



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista** la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 05 dicembre 2009, n°12 con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n°19;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°5069 del 19 Luglio 2012, con il quale, è stato conferito l'incarico, al Dott. Marco Lupo, di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
- Vista** Vista la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista** la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista** la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- Vista** la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- Visto** il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n°152/06 e ss.mm.ii.;
- Vista** la Circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 concernente gli "Adempimenti relativi alla direttiva n°91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.);
- Visto** l'art. 32 comma 1 lettera c) della Legge Regionale 12 luglio 2011, n°12 con il quale sono stati abrogati gli art. 7, 16 comma primo, secondo, quarto, quinto, sesto e l'art. 30 comma quinto, sesto, settimo e ottavo della Legge Regionale del 29 aprile 1985, n°21;
- Vista** l'Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333 con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "Piano di Tutela delle Acque in Sicilia";
- Visto** il D.A. n°353 del 21/03/2013 emanato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità relativo alle "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni";

- Vista** l'Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333 con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "Piano di Tutela delle Acque in Sicilia" ;
- Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 settembre 2009 n°354 con la quale è stato approvato il "Piano di massima di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia" ;
- Visto** il D.D.S. n° 95 del 24/02/2009, con il quale è stata rilasciata dall'A.R.R.A l'autorizzazione allo scarico ,con prescrizioni, per l'impianto di depurazione a servizio del Comune Valledolmo;
- Vista** la nota Prot. 14248 del 30/10/2012 con la quale il Comune di Valledolmo ha avanzato istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione sito in c/da Acqua della Signora a servizio del Comune di Valledolmo (PA) al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- Vista** la nota Prot. 27536 del 04/07/2013 con la quale questo Dipartimento ha richiesto al Comune di Valledolmo, integrazioni documentali al fine di definire l'iter istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
- Vista** la nota Prot. 12751 del 05/11/2013 con la quale il Comune di Valledolmo, ha prodottole integrazioni documentali richieste e contestualmente ha provveduto al pagamento degli oneri di istruttoria;
- Vista** la documentazione che di seguito si elenca e la quale forma parte integrante del presente provvedimento:
- ❖ Scheda Tecnica;
  - ❖ Copia del Decreto di autorizzazione allo scarico;
  - ❖ Relazione geologica e relativi allegati cartografici (elaborato di P.A.R.F);
  - ❖ Relazione (elaborato di P.A.R.F).;
  - ❖ Scheda tecnica (elaborato di P.A.R.F);
  - ❖ Corografia (elaborato di P.A.R.F);
  - ❖ Relazione Progetto esecutivo completamento I.D. (1987)
  - ❖ Planimetria dell'impianto e percorsi idraulici;
  - ❖ Planimetria ubicazione impianto;
  - ❖ Planimetria collettori di progetto e recapito finale;
  - ❖ Planimetria della rete fognante previsioni progettuali (elaborato di P.A.R.F);
  - ❖ Copia delle analisi chimico-fisiche;
  - ❖ Attestazione dello stato dei luoghi dal punto di vista geologico e orografico;
  - ❖ Carta dei vincoli.
- Visto** il Rapporto Istruttorio prot. n° 44270 del 08-11-2013 con il quale il competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole al rinnovo autorizzazione allo scarico con prescrizioni, dei reflui trattati dall'I.D. a servizio della rete fognaria del Comune di Valledolmo, i quali potranno essere scaricati nel Torrente Sciarazzi tributario del Fiume Salito , nel rispetto del D.Lgs. n.152/2006 e succ. mod. ed integrazioni;

**Ritenuto di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.**

Ai sensi delle vigenti disposizioni.





## DECRETA

### Art.1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è concessa al Comune di Valledolmo, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di trattamento a servizio del Comune sito c/da Acqua della Signora, le quali potranno essere nel Torrente Sciarazi tributario del Fiume Salito.

### Art. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

1. Le acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione, potranno essere scaricate nel Torrente Sciarazi tributario del Fiume Salito, con portata media in tempo di asciutto non superiore a 36 mc/h, corrispondente al carico idraulico e organico di progetto in ingresso all'I.D. di 5.530 A.E. e dotazione idrica procapite pari a 250 lt/ab giorno, nel rispetto dei seguenti limiti:
  - **Tab. 1** dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD<sub>5</sub>, COD e SST;
  - **Tab. 3** dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri;
  - relativamente al parametro "Escherichia coli", il limite massimo non deve superare i 5000 UFC/100ml;
2. il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "Escherichia coli" anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro sopraccitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
3. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, in relazione alla potenzialità depurative dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per i singoli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. In relazione a quanto suddetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. ed alla tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
4. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo. Copia del cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria dovrà essere trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti prima dell'inizio dei suddetti lavori;
5. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
6. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo, reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 – parte 3 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;



7. deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;
8. al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 Luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n. 33 del 05/08/2011), all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto (dopo il sistema di disinfezione), devono essere realizzati, qualora non siano già in essere, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. Entro 180 giorni dal presente provvedimento l'impianto di depurazione deve altresì essere dotato, qualora non siano già in essere, di misuratori di portata e di auto campionatori in continuo delle acque reflue sia in entrata che in uscita e gli stessi dovranno essere mantenuti costantemente in esercizio; qualora entro il termine suddetto il soggetto titolare dello scarico non avrà provveduto alla posa in opera delle suddette apparecchiature, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti procederà alla revoca dello presente provvedimento ai sensi dell'art.130 del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii;
9. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:
  - campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore per i parametri BOD5, COD, Solidi Sospesi Totali con cadenza mensile il primo anno e trimestrale negli anni successivi, purché lo scarico sia conforme; se uno dei 4 campioni non risultasse conforme, nell'anno successivo dovranno essere effettuati 12 campionamenti;
  - campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore con cadenza minima indicata nell'allegato 5 alla parte 3 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii per i parametri, di Tab. 3 allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii;Copia di tali analisi devono essere trasmesse al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
10. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a prendere gli opportuni accorgimenti atti ad evitare che nell'area di immissione dei reflui depurati possano innescarsi eventuali processi erosivi e che non si determinino situazioni di pericolo o danni dovuti al deflusso delle acque depurate o ad eventuali impaludamenti e/o ristagni per ostruzione accidentale o abusiva dell'alveo.;
11. i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
12. nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle Tabb. 1 e 2 della L.R. 27/86, il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato di ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;
13. dovrà essere realizzata tutto attorno all'impianto di depurazione, qualora non sia già in essere, la piantumazione di specifica barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
14. deve essere prevista la fascia di rispetto di 100 ml con vincolo assoluto di inedificabilità dall'area destinata all'impianto di depurazione, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;
15. ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del suddetto rinnovo, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.



**Art. 3**

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

**Art. 4**

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

**Art. 5**

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 24 MAR. 2014

L'Istruttore Direttivo  
(P. Chimico T.A. Giorgio Azzarello)

Il Dirigente dell'U.O. 3  
(Ing. Girolamo Campanella)

Il Dirigente del Servizio 1  
(Ing. Giusto Ingrassia Strano)



IL DIRIGENTE GENERALE  
(Dott. Marco Lupo)